Anno VII — Lunedì 22 gennaio 1883 — N. 19

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Tiro a segno nazionale

A tanti titoli di gratitudine per parte del paese, la XIV Legislatura questo aggiunse ancora; *L'istituzione del tiro a segno nazionale.*

Il Depretis v'era interessato per l'antico patriotico ricordo d'essere stato abile al tiro della carabina; Giuseppe Zanardelli per aver presieduto — mi pare — altri tiri di Società provinciali e quello ultimo veramente solenne che si dette nella sua forte e gloriosa Brescia.

L'istituzione è santa; è patriotica perchè ci esercita nello trattamento delle armi e ci prepara con diletto pel dì della prova.

Il disegno di legge approvato già dalla Camera dei Deputati, fu dall'on. Depretis presentato al Senato nella tornata del 31 maggio 1882, discusso in quella del 19 ed approvato il 30 successivo.

Di questi giorni parlasi dell'attuatuazione del disegno di legge: e perchè il medesimo — credo io — è di vitale importanza per la patria nostra: così è prezzo dell'opera che dalle colonne di questo Giornale (che pur ha mostrato di cogliere il punto vero delle opinioni politiche nel nostro Friuli) sorga incitamento ai giovani tutti e forti Friulani perchè s'inscrivano numerosi alle sedi delle società che nella Provincia di Udine sorgeranno.

Ecco intanto gli articoli principali del disegno in parola:

« Art. 1. È istituito nel Regno il tiro a segno nazionale allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere e conservare la pratica nelle armi in tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e delle milizie.

« Art. 4. In ogni capoluogo di provincia o di mandamento potrà essere istituita una Società di tiro a segno nazionale, quando sui ruoli di iscrizione si abbiano almeno 100 tiratori...

« Art. 5. Tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età possono essere iscritti nei ruoli del tiro a segno nazionale, purchè presentino un certificato di buona condotta del rispettivo sindaco, simile a quello richiesto per l'arruolamento dei volontari nell'esercito.

Per i minorenni occorre l'atto di consenso dei genitori o tutori.

« Art. 6. In ciascuna sede di un tiro a segno nazionale si stabiliranno tre ruoli differenti, corrispondenti a tre riparti in cui andranno divisi i tiratori cioè:

1. Riparto: Scuole, per i giovani frequentanti le scuole, istituti od università che non hanno peranco concorso alla leva;

2. Riparto: Milizia, per tutti gli inscritti nell'esercito permanente o nelle milizie;

3. Libero a tutti i cittadini.

Ogni tiratore che si fa inscrivere nei ruoli di tiro a segno paga una tassa annua di lire **3**.

« Art. 8. I tiratori che provino d'avere per due anni frequentato il tiro a segno nazionale, secondo le norme da stabilirsi per regolamento, godono i vantaggi seguenti nell'applicazione della legge di leva, cioè:

a) Totale esenzione dalla istruzione cui potessero essere chiamati alla terza categoria;

b) Totale o parziale esenzione dalla istruzione, se appartenenti alla seconda categoria.

Gli individui dell'esercito permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzioni quando provino di aver frequentato il tiro a segno nelle suespresse condizioni.

Oltre a ciò potranno essere istituite sedi di Società di tiro anche nei capiluoghi di mandamento, purchè i soci raggiungano il numero di 100.

La legge pertanto ha molti e grandi benefici da arrecare a tutti coloro che vorranno esercitarsi nelle armi.

L'esercizio è nobile e civile e certo tutti quei friulani che possono credersi atti ad impugnar con onore un Wetterly, accorreranno, affluiranno alle sedi nuove per farsi soci.

Il generale Lombardini disse ottimamente a Brescia alla premiazione di coloro che meglio concorsero alle gare che si tennero colà, che non si doveva troppo fidare nella politica, sì nel valore dei soldati.

L'egregio ed onorevole cavaliere Gian Domenico Corazzi, ora giustamente elevato a Rappresentante di Roma in Montecitorio, disse presso a poco le medesime parole a Napoli quando vi si tenne un Concorso a premi. Nessuno certo meglio di lui poteva ciò dire, meglio di lui apostolo venerato di questa istituzione.

Le dimostrazioni qualche cosa voglion dire: ma non vi è sicuramente più bella dimostrazione del raccogliersi tutti i giovani e formare Società di tiro a segno sotto la guida di ufficiali del nostro esercito che pur tanto amiamo ed onoriamo.

C. F.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento, i comuni renitenti e la Deputazione Provinciale.

(Continuazione).

Parve *enorme* al sig. F., facente parte anch'esso un tempo del collegio Provinciale, che l'autorità tutoria della Provincia, anzichè pronunciarsi al venire dei singoli casi, avesse preso nell'argomento una decisione di massima e così addottato un sistema d'azione *a priori*, ormai completamente abbandonato.

Cotale ragionamento non è punto pratico, e si risolve proprio in un semplice dottrinarismo, seppur non mena addirittura ad una evidente contraddizione, imperocchè si renda anzi indispensabile per ogni corpo collegiale una deliberazione di massima ogni qualvolta gli si parano innanzi molti casi identici e tra i suoi membri vi sia discrepanza di vedute, e ciò perchè una volta addottata la massima della maggioranza, i membri della minoranza si possano astenere dal votare al ripetersi dei casi stessi, appunto per salvaguardare l'unità delle decisioni e per evitare lo sconcio gravissimo che una autorità seria ed illuminata cangi di parere ad ogni istante e per tal modo si demolisca da sè.

Ma se l'articolista è poco felice nei suoi apprezzamenti, non è più fortunato nelle circostanze di fatto.

Non è vero che il Comitato del consorzio abbia domandato, come quegli assevera, lo stanziamento forzoso, ma fu invece il Comune di Udine che a mezzo della R. Prefettura lo chiese alla Deputazione Provinciale, e perciò cade ad un tratto tutto l'edificio che sopra tale falso supposto egli aveva eretto.

Ned è più esatto laddove sostiene che la Deputazione Provinciale non poteva obbligare i Comuni a stanziare somme per pagare un debito non ancora scaduto, imperocchè lo stanziamento operavasi nel bilancio 1883 per un credito che era esigibile nel 29 dicembre 1882 ed è affatto indifferente che il bilancio preventivo si compia dai comuni per semplice comodità nella sessione ordinaria dell'autunno, piuttostochè all'uscire di un anno ed al cominciare dell'altro.

Anzi i comuni consorziati coi loro pagamenti sono sempre in arretrato di un anno e nell'autunno decorso avrebbero dovuto introdurre nel loro bilancio non solo l'annualità scaduta col 29 dicembre 1882, sibbene ancora quella scadibile nel 29 dicembre 1883, per avere allora pronti quei fondi, che il Comune di Udine, senz'essere obbligato, per pura necessità di posizione, è costretto annualmente di antecipare per loro conto.

Senonchè il sig. F. con tutta facilità e con pochi giri di penna pretenderebbe nell'articolo suaccennato di risolvere la grave questione di merito e stabilire che, giusta l'art. 4 della legge 29 giugno summominata, la responsabilità dei comuni consorziati sia limitata all'annua contribuzione di l. 30,000:00 e non possa estendersi agli interessi e quoto d'ammortamento sulla somma sovra esposta di l. 1,300,000:00.

Io però, senza pretendere di risolvere la questione, come Alessandro tagliava il nodo di Gordio o come Colombo faceva star su l'uovo battendolo sul tavolo, mi permetto di essere di contraria opinione e di ritenere che la predetta somma di l. 30,000:00 più che la quota conferita nella società, sia e debba risguardarsi come il complesso corrispettivo dell'uso dell'acque concesso ai comuni, come un obbligo a parte e che invece il vero quoto di compartecipazione sia il capitale di l. 1,300,000:00 surripetuto.

In fatti l'art. II dell'atto fondamentale, che, come ho premesso, è la base del contratto, stabilisce che alla spesa dell'opera verrà provveduto, fra il resto, = *con un prestito di l. 1,300,000:00 da contrarsi dai comuni consorziati colla compartecipazione stabilita nel prospetto allegato n. 3 verso l'interesse in ragione del 5,66 0/0, ammortizzabile in 25 anni* = e di tale prestito dai comuni si dava non solo incarico alla Commissione promotrice, col successivo art. III, ma le si faceva conditio sine qua non della loro adesione al consorzio.

Egli è bensì vero che i comuni avevano calcolato di far fronte all'ammortizzamento dell'ingente capitale col ricavato dalla vendita di 120 oncie magistrali milanesi d'acqua verso il prezzo di l. 600 l'una, le quali per essere state vendute sotto la condizione risolutiva che l'acqua fosse consegnata al 31 marzo 1881 vennero poi per circa due terzi a mancare, ma tale calcolo sarebbe stato sbagliato, come spesso avviene in consimili imprese, si sarebbe risolto in una speranza fallita ed i comuni si sarebbero trovati contro ogni loro aspettazione, col grave carico addosso, oltrechè nella necessità di escogitare gli altri mezzi occorrenti al completamento dell'opera.

Se quindi così fosse, com'io per fermo ritengo, è evidente che i comuni sarebbero, sotto vincolo fiscale, obbligati a rispondere verso il Comune di Udine del quoto d'ammortamento ed interessi sul capitale ripetuto, imperocchè quest'ultimo avrebbe contrattato col Consorzio in base a titoli irrefragabili, e pertinenti all'affare, checchè si potesse dire su verbali contrarie spiegazioni od atti lontani.

Gli atti costitutivi dei consorzii importanti si fanno dai bravi con tutta finezza e circospezione e dopo avere esaminato chi sa quanti modelli e dopo d'aver pensato e prevedute tutte le possibilità, per cui non di rado gli enti consorziati si vengono a trovare in una inaspettata e non mai da loro creduta e voluta posizione.

Anzichè dunque perdere il tempo in pubbliche e vane declamazioni e screditare, come si è fatto la bontà del lavoro, si convergano le forze per trovare, di comune accordo, una soluzione soddisfacente alle presenti difficoltà e si pensi al detto: dum Romæ consulitur, saguntum perit.

Ogn'anno che passa divora, senza verun profitto, quasi l. 100,000:00, mentre, condotta l'acqua nei canali, sarebbe facile trovare di bel nuovo gli acquirenti perduti ed aggiungerne degli altri. Nè si dica che l'opera sia abbandonata o negletta, dappoichè sono molti che si distillano il cervello per trarla dall'imbarazzo e condurla al suo termine. Furono vive ed insistenti le pratiche che si fecero al Ministero perchè fissasse l'epoca al pagamento del sussidio governativo ed altre e più solenni se ne aggiungeranno tra breve a tale effetto onde così aver modo di compiere un'operazione con qualche istituto di credito.

Ottenuto che fosse detto sussidio e spinti innanzi i lavori, non sarà al certo impossibile provvedere all'importo mancante, che al dire d'alcuni intelligenti s'avvicinerebbe al mezzo milione o di riuscire alla stessa vendita del canale.

E poichè nelle stringenze si confida e si fa calcolo delle stesse eventualità, così giova ricordare che il Ministro Berti sta per presentare alla Camera un progetto di legge per sussidiare i consorzii d'irrigazione e che in tal caso l'opera nostra non potrebbe a meno di essere convenientemente contemplata.

Ho scritto questo articolo, con tutto disinteresse ed imparzialità, per richiamare i riflessi degli interessati sul vero punto della questione e perchè col coraggio, sia pure della disperazione, si uniscano le forze per superare la grave situazione del momento.

Ho detto con tutto disinteresse ed imparzialità, perchè sebben io abbia l'onore di far parte della Deputazione Provinciale, pure per essere consigliere di uno dei comuni interessati, quantunque non dissenziente, non ho preso parte alcuna a qualsiasi deliberazione, vuoi di massima, vuoi di dettaglio.

L'argomento pertrattato è grave e complesso ed abbisognerebbe per essere svolto adeguatamente di uno spazio e di un tempo maggiore di quello che io non ho presentemente, dato pure, per sola ipotesi, che le modeste e poco addestrate mie forze siano all'altezza dell'argomento medesimo.

Se sarà il caso, forse ritornerò sopra.

Udine, li 18 gennaio 1883.

P. Biasutti.

IN FRANCIA.

Parigi, 20. Il ministro Tailleres presenta il progetto intorno ai membri delle antiche famiglie regnanti. Il progetto autorizza il presidente della repubblica ad espellere quei membri che compromettono la sicurezza dello Stato. Il loro ritorno in Francia, violando questo ordine, li punirebbe con la pena di uno a cinque anni di carcere. I membri che fanno parte dell'esercito potranno porsi in disponibilità. *(Rumori).*

Deves presenta un altro progetto che modifica la legge sulla stampa del 1881; il nuovo progetto punisce col carcere da sei mesi a due anni gli oltraggi alla repubblica; col carcere da tre mesi ad un anno l'esposizione e la vendita di segnali, simboli per propagare lo spirito di ribellione; stabilisce infine che i delitti previsti dall'articolo 24, legge 1881 si deferiscano al tribunale correzionale.

Ballue (estrema sinistra) presenta la proposta di cancellare subito dai quadri dell'esercito i principi d'Orleans; ne domanda l'urgenza.

Il ministro accetta l'urgenza, affinchè tali questioni si sciolgano prontamente; l'urgenza è approvata con 407 voti contro 90.

Per il primo progetto del governo e per la proposta Floquet fu nominata una commissione speciale che esaminerà anche i progetti sulla stampa.

Laroche Joubert propose che il Parlamento sieda a Versailles, durante la discussione dei progetti proposti dal governo, prevedendo l'eccitazione e le grida.

Approvasi a grande maggioranza la questione pregiudiziale.

Nella vicina Austria.

Perquisizione ed arresto. L'altra mattina in Trieste dagli organi della Polizia venne fatta, per riguardi politici, una perquisizione al domicilio del sig. Giulio Ranzani, marchese al caffè Ferrari.

Il Ranzani fu quindi arrestato.

Sequestro. Per ordine della Procura di stato in Trieste l'altro ieri fu sequestrato il giornale *L'Operaio.*

Diede motivo al sequestro un articolo intitolato: *Un fallo grave.*

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 20.

Comunicansi lettere del guardasigilli che presenta domanda del procuratore del Re a procedere contro Coccapieller per vari reati di stampa.

Leggesi la proposta di Sandonato che, dopo le esplicite dichiarazioni di Maiocchi nella seduta del 18, non contraddette da alcuno, domanda che la Camera nomini un giurì d'onore per riferire in comitato privato. Se ne fissa lo svolgimento per martedì prossimo.

Approvansi le conclusioni della Giunta che propone l'annullamento delle elezioni contestate del I collegio di Venezia nelle persone di Mattei Emilio e Varè; la convalidazione delle elezioni contestate di Scolari, Simoni, Cavalletto, nel III collegio di Udine, e di Pasolini e Maranca-Antinori nel secondo collegio di Chieti.

Riprendesi a discutere il bilancio del ministero d'agricoltura pel 1883; e Buttini e Depretis parlano in proposito, dopo di che si chiude la discussione generale.

Su mozione di Amadei e per proposta di Depretis, si fissa per lunedì lo svolgimento delle interrogazioni Amadei, Tommasi, Crodeli e Bonacci; Boneschi, Maffi e l'interpellanza di Bertani.

Discutonsi quindi i capi del bilancio d'agricoltura; ed al capitolo I, Laporta, presidente della Commissione, rammenta l'ordine del giorno della Camera stabiliva che la massima direttiva non si aumentasse la spesa negli organici del personale di tutti i ministeri, senza una corrispondente economia. Il governo vi ha ottemperato, perchè ha bensì variato gli organici, ma nel loro totale la spesa è rimasta la medesima. La Commissione desidera che la Camera si pronunci definitivamente su tale questione.

Branca osserva che seguendo il sistema di accrescere il numero degli impiegati superiori e alterare la pianta senza migliorare gli stipendi si accresce lo sconforto e il malcontento, si danneggiano gli inferiori e non si provvede al buon andamento dei servigi.

Berti Ferdinando giura. Levasi la seduta alle 5.50

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Fanfulla* dice che il giorno 14 di marzo, anniversario della nascita del Re, verranno nominati parecchi senatori ed i cavalieri dell'Annunziata, che restano a colmare i vuoti fatti dalle recenti perdite.

Civitavecchia. L'altro ieri vennero arrestati quattro individui delle provincie napoletane nell'atto che stavano imbarcando sette minorenni per lontani luoghi, onde farne un traffico infame. I fanciulli furono rimandati subito al loro paese, in seno delle loro famiglie.

Benissimo!

Genova. Nella vicina San Pier d'Arena regna un gran panico. Il governo non vuol dare altro lavoro allo stabilimento Ansaldo, e alla fine di marzo 700 operai sarebbero sul lastrico.

Ferrara. A Codigoro avvennero l'altra notte due audaci grassazioni. Si parla di ferimenti gravi ed esplosioni d'armi da fuoco.

L'autorità ha dato ordini severissimi per l'arresto dei malfattori.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Una deputazione di legittimisti si è recata dal conte di Chambord a Gorizia, per scongiurarlo di ritornare immediatamente in Francia. Il pretendente andrebbe al castello di Chambord, intorno al quale si tenterebbe un movimento insurrezionale sulla bandiera bianca.

La situazione è più grave di quello che apparisca dalla calma affettata dal governo.

— Il *Temps* e il *National* dicono che il complotto dei legittimisti è una congiura da salone che non ha nessuna serietà.

Un unico pericolo veramente minaccioso esisterà, qualora la Repubblica avesse a mostrarsi incapace di compiere seriamente la sua missione con un dignitoso governo.

Ciò dipenderà dagli stessi repubblicani.

Germania. Il principe Carlo, fratello dell'Imperatore è morto alle ore 2 pom. di sabato.

Inghilterra. Il *Morning Post* dice che il governo arrestò parecchi individui che parteciparono all'assassinio di Cavendish e Burke.

Russia. Non è punto vero che i lavori delle ferrovie strategiche sieno sospesi in Russia.

Si ha da Varsavia che in primavera comincieranno i lavori fortificatori sulla linea del Niemen, specialmente presso Kowao. In questo momento si procede alle espropriazioni relative.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Abbiamo sott'occhio il *Bollettino Daziario*, periodico bimensile, che si stampa a Velletri per cura del suo direttore signor *Carlo Arrigoni*.

Nel quale *Bollettino* sono svolte con chiarezza di vedute e stringente logica molte questioni in materia daziaria che di sovente sfuggono all'esatta interpretazione del personale esecutivo il quale in molti casi non riscontrando nella Legge una guida sufficiente per compiere il proprio mandato, deve supplirvi o col buon senso o la lunga pratica che, ognuno sa, benespesso è la migliore maestra.

Il signor Carlo Arrigoni direttore del *Bollettino* (e che è anche direttore del Dazio Consumo di Velletri), da anni si è dedicato a profondi studi nei varii rami del dazio murato e forense, e con assiduità ammirabile raccolse molteplici sentenze delle Corti di Cassazione onde poter sciogliere, con cognizione di causa, i quesiti che vengono proposti al *Bollettino*, e valendosi dell'esperienza che potè acquisire nel lungo periodo della sua carriera, è in grado di tracciare positive norme di condotta che devonsi tenere nell'applicazione dell'imposta, nei casi di contesto e nelle divergenze che eventualmente insorgono tra le parti.

E mentre poi il suddetto *Bollettino* ci sembra utile assai per il personale esecutivo, ci sembra non meno utile per gli esercenti in genere e più specialmente per quelli dei *Comuni Aperti*.

L'abbonamento annuo al *Bollettino* è di Lire 10, e chi desidera profittarne non ha che a dirigersi al suo direttore signor *Carlo Arrigoni — Velletri*.

CRONACA PROVINCIALE

Beneficenza.

Egregio Signor Direttore del Giornale la *Patria del Friuli*.

Il dovere di dare pubblica testimonianza di gratitudine ai pietosi oblatori pel disastro di Ronchis mi obbliga a ricorrere ancora una volta alla esperimentata sua cortesia perchè si compiaccia pubblicare il quì unito terzo elenco delle offerte private inviatemi a favore dei poveri danneggiati di Ronchis.

Accetti Lei pure Egregio Sig. Direttore un vivo ringraziamento e mi creda con tutta stima

Devotissimo ed obbligatissimo

Il Sindaco Presidente del Comitato di Soccorso

G. Pilosio.

Ronchis 20 Gennaio 1883.

3 Elenco delle offerte per gli inondati di Ronchis

Dal Sig. Sindaco di Sedegliano ricavato offerte l. 50, Sig. avv. Morossi Dott. Cesare offerta della Contessa De-Cassis-Faraone di Tergo l. 61, Società agenti di Commercio in Udine l. 17.55, Società Filodrammatica e Filarmonica di S. Daniele ricavato in due serate di beneficenza l. 154.82, Signora Teodolinda Giacomelli offerte raccolte dalle Signore Piussi Maria, Piussi Della Mea-Agricola, Piussi Teresa, Iuri Maria di Chiasielis, circa Granoturco Ett. 13.1[2, e contanti l. 7, Sig. Masciadri Stefano l. 20, Signora Anna Forni Fadelli l. 10, Signora Angela Sabbadini Beazzi l. 10, Sig. avv. Giovanni Dott. Ronchi l. 5, Sig. Giovanni Dott. Baschiera l. 5, Sig. Giovanni Bordignoni di Venezia l. 5, Dal Comitato delle Signore di Spilimbergo l. 332.06, Commissione di Soccorso di Maniago l. 300.

Processo di stampa. Leggiamo nel *Tagliamento*: Sabato scorso venne pubblicata la sentenza del Tribunale di Pardenone nel processo iniziatosi per querela di parte contro i signori Don Giustino Polo, Marco Polo e G. B. Quartaro di S. Vito al Tagliamento. Il Tribunale non ritenne che il titolo per ingiurie pubbliche a carico di tutti e tre gli imputati ed ha condannato:

Don Giustino Polo a l. 102 di ammenda, al pagamento di l. 200 per spese di giudizio a favore di Marco Polo e Garlati Giacomo costituitosi parte civile ed ai danni da liquidarsi in separata sede civile;

Marco Polo e G. B. Quartaro a l. 30 di ammenda per ciascuno, e tutti e tre in solidum alle spese processuali.

Contro tale sentenza venne prodotto appello da tutti i condannati.

Tentato suicidio — Ponti e strade. *Maniago, 20 gennaio.* L'altro giorno l'impresario della sala Zecchin tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella. Fortunatamente il tentativo non fu mortale e sperasi di salvare l'infelice. Pare siasi indotto al passo disperato per morbosa sensibilità che gli faceva esagerare l'importanza di piccole contrarietà della vita.

Appena sarà migliorata la stagione s'intraprenderanno i lavori della strada pedonale pel così detto Boso del Colvera per unirci a Poffabro, Frisanco e Casasola, lavoro utilissimo e di assoluta necessità che congiungerà Maniago con quei paesi di montagna con una comoda strada.

Il pragetto del Ponte sul Colvera che importerà le spesa di sei mila lire, è già ultimato e tosto ottenuta la superiore approvazione si darà mano ai lavori.

Una casa crollata — le vittime. L'altra notte in Barco (Comune di Pravisdomini) è crollata la casa abitata da certo Marinatto Luigi, il quale, assieme alla figlia ed a due bambini, rimase coperto dalle macerie. Vennero prontamente allontanati dal luogo del disastro in condizioni tutt'altro che buone, ma non tali però da escludere la possibilità di salvarli.

La casa era di mattoni non cotti, che rammolliti dalle ultime pioggie, determinarono lo sfasciamento dei muri.

CRONACA CITTADINA

Per gl'inondati. Elenco N. 30 della Commissione Provinciale per i soccorsi agl'inondati:

Elenchi prec d. L. 100801.72. Municipio di Talmassons l. 100, Municipio di Brugnera l. 50, raccolte nel Comune di Brugnera e sue frazioni di Brugnera l. 56.96, Maron l. 30.65, Tamai l. 43.71, S. Cassiano di Livenza l. 13.08, raccolte nell'Agenzia del Comm. Morpurgo di Nilma l. 74.22, dal Comitato di Genova IV. offerta l. 1500, importo di grano raccolto nel Comune di Moruzzo l. 22.50.

Elenco N. 31.

Elenchi Precedenti L. 102692 81. Oblazioni raccolte e versate dal Municipio di Udine l. 29778, offerta dal Municipio di Udine l. 2000, offerta del Comitato di soccorso Milanese l. 2000, Munipio di Teor l. 50, Mazzaroli Antonio l. 70, Baschera Giovanni l. 5, Vit. Sac. Giovanni c. 50, Spangaro Simone c. 50, Rocco Antonio c. 10, Crasnich Elena c. 30, Zanello Valentino c. 10, Zanello Pietro Antonio c. 50, Burba Clemente c. 20, Piantoni Albino c. 12, Piantoni Carlo c. 50, Moratti Pietro c. 20, Corrado Francesco c. 21, Del Zotto Sebastiano c. 20, Burba Antonio c. 10, Carlotto Giuseppe l. 2, Burri Sac. Luigi l. 2, Picco Sac. Valentino c. 50, Mauro Giovanni c. 40, Fontana Pietro c. 20, Primus Filomena l. 1, Perini Sac. Giovanni l. 2, Scaini Cristina c. 20, Pitton Pietro l. 1.60, Candotti Antonio l. 1, Candotti Pietro c. 14, De Franceschi Anna c. 15, Filaferro Gio Batta l. 2, Filaferro Giuseppe l. 2, Bornancin Luigi l. 3, Zuppichin Sebastiano per le Con. Strassoldo l. 40, importo di granoturco raccolto in Teor e venduto l. 98.50.

Totale L. 136756.10

Udine, li 17 Dicembre 1882.

Il Segretario della Commissione
F. CRAVERI.

Onorificenze per i lavori del Censimento. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con Circolare 1 novembre 1881 n. 168, penultimo capoverso, faceva comprendere che ai più benemeriti cooperatori alle operazioni del Censimento, così nei singoli Comuni come presso le Giunte Provinciali e gli Ufici di Prefettura, il Governo si riservava di conferire (come un premio) medaglie d'argento o di bronzo o altra onorifica distinzione. Difatti con Decreto 16 agosto 1882 S. M. il Re approvava l'elenco delle persone ritenute meritevoli di ricompensa. Queste persone erano distinte per Provincie, ma in questo elenco, compilato dal Ministero anzidetto, vennero ommesse ben 14 Provincie, fra le quali questa di Udine, come rilevasi dalla *Gazzetta Ufficiale* 1882 n. 289 (1).

Siffatta ommissione fa nascere spontanea la domanda, se l'elenco debba intendersi completo od incompleto. Nel primo caso era pur necessario indicare le cause per le quali vennero esclusi i cooperatori delle Provincie ommesse.

Nella nostra, p. e. ve ne furono e che nulla ommisero perchè i lavori fossero eseguiti con regolarità e sollecitudine. Nel secondo caso sembra poco conveniente il sottoporre alla firma del Re una cosa non ultimata e di nessuna urgenza, tanto più che l'appendice della stessa farebbe il senso più di una cosa in qualche modo forzata di quello che volontaria. Nè è a dirsi che una onorifica distinzione sia cosa di poco momento, che anzi in massima appaga più l'amor proprio dell'uomo in genere di ricompense, di quello che una gratificazione in danaro.

Speriamo di ottenere qualche spiegazione che ci faccia conoscere la verità.

Cose d'arte. Il signor Giacomo Monagllo, artista modellatore udinese — quel desso che ristaurò gli stucchi che chiudono gli affreschi nella chiesa di Sant'Antonio Abate in San Daniele, che eseguì varie decorazioni nella cappella e nel coro della chiesa delle Grazie in Udine e nel palazzo del barone Locatelli in Cormons, e che è autore di lavori parecchi in cornici a fogliami e fiori, condotte con rara maestria — ha testè con lode eseguiti due altari per la chiesa di S. Vito d'Aiello, che furono inaugurati il 17 corrente.

Sono due lavori che gli fanno onore.

I precetti del dott. Guaita per l'allevamento dei Bambini e quindi l'attecchire della proposta va sempre più diffondendosi. In data del 16 corr. così l'egregio Pediatra Milanese scrive al dott. C. D'Agostini: « Batta, ribatta, picchi e « ripicchi e qualcosa si otterrà. La « proposta fu fatta da un italiano e « da un italiano pure fu attuata.... I « miei precetti furono con entusiasmo « accolti non solo in Milano, ma nel« l'Italia tutta, ed in Grecia, aven« done avuta ricerca da Atene. Milano « l'ha già attuato, Forlì pure. Ora si « attende l'attuazione per parte di « Brescia, Como, Venezia, *Udine* (?) « etc. Il Municipio di *Ginevra* scrive « al Municipio di Milano per avere « informazioni su tale filantropica ed « umanitaria istituzione e ne domandò « copia per attuarla colà.

« L'è codesto uno dei pochi onori « che fanno a noi gli stranieri.... »

L'egregio Medico Municipale quindi dovrebbe ora andar persuaso che non è lecito dubitare della utilità della cosa, ed i Padri della Patria non saranno riluttanti a spender forse un centinajo di lire all'anno per la stampa di detti precetti.

Un lepre bianco. Cacciatori, alpinisti, voi che amate la natura e quanto v'ha di selvaggio, di misterioso, di poeticamente orrido e bello negl'intimi recessi di questa fata che non invecchia mai, che raccoglie intorno a sè i tesori di una bellezza mai offuscata, sempre lussureggiante, che vi alita in volto i profumi di una giovinezza eterna; voi che amate riposarvi

Dove scroscia il torrente, e sui ciglioni
Erti del monte ove il camoscio posa,
Dove ripara l'aquila sdegnosa
Ed han nido perpetuo gli aquiloni;

venite, venite; voglio mostrarvi una rarità alpina, un abitatore di quelle selve che vedete nereggiare lassù.... Ossia non venite, ma andate; andate in piazzetta dove sorge la Chiesa di S. Pietro Martire; e là, presso un commerciante di selvaggina, troverete esposto un bellissimo lepre bianco. Fu preso sulle Alpi Giulie, in Austria, e precisamente nei monti dove il sig. Giuseppe Rho, direttore dello stabilimento Agro-orticolo, manda per l'ibernazione il seme di filugello.

Cacciatori, l'arme al braccio!

Quì non è terreno per voi: non si tratta di mirare a colpo sicuro, ma di ammirare....

Vita militare. Il ministero della Guerra ha ordinato che sieno mandati in licenza illimitata i militari della classe 1858 di cavalleria e 1860 di fanteria, i quali sebbene appartenente a classi anteriori, vennero assegnati a queste due ultime classi per circostanze previste dal vigente regolamento sul reclutamento.

Detti militari riceveranno nelle proprie case il congedo all'epoca del licenziamento delle suddette classi.

(1) Fra le altre Provincie ommesse nell'elenco ministeriale, sono quelle di Foggia, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Pisa, Roma, Salerno.

Passeggiata militare. Come il solito, gli allievi militari della Società operaia fecero ieri la loro brava passeggiata fino in piazza d'Armi (*Campo*) fuori porta Pracchiuso. La compagnia era preceduta dal piccolo corpo di zappatori testè costituito e dalla fanfara.

Stà nei voti della maggioranza dei cittadini che tale istituzione fiorisca e raggiunga il suo perfezionamento. Ci auguriamo quindi che imitando il nobile esempio di talune egregie persone, altri la sorreggano e le siano d'incoraggiamento e di aiuto.

Arrivo delle nuove reclute. Col treno delle 5,53 in ritardo di quasi un'ora, arrivarono le nuove reclute dei Distretti di Macerata e di Ancona, destinate al 9.o reggimento fanteria. Furono accompagnate dalla Stazione al Castello dalla Banda del reggimento, da molti ufficiali e da una folla di cittadini.

Con altri treni della notte giunsero in Udine altri piccoli distaccamenti da Milano.

Il trattenimento al Circolo Artistico. Alla serata di sabato il sesso gentile era largamente rappresentato.

E il sesso forte assai poco.

Tutti due però erano venuti per dare un ultimo addio alle vecchie sale del Circolo: io mi sono permesso il lusso di credere che quelle pareti al dolce distacco fossero profondamente commosse.

Difatti, qualche scalcinatura quà e là indicava l'interna tempesta di quei poveri muri che noi mai più rivedremo.

Il discorso del compianto Adolfo Della Porta su Gustavo Modena, per bocca del socio sig. T. Pasetti, ridestò negli animi memorie, affetti, ricordi. Il sig. Pasetti, che è un brillante oratore, si è mostrato anche un assai bravo lettore, poichè io stimo cosa invero assai difficile il saper leggere bene gli scritti altrui.

Alle nobili parole di Adolfo Della Porta, il sig. Pasetti aggiunse un discorsetto di circostanza che terminava con questo periodo:

« Così il Nob. Adolfo Della Porta, ora compianto e desideratissimo, dopo di aver inaugurato colla prima lettura sull'arte dei dipinti i nostri trattenimenti famigliari, ne chiude la non breve serie in questa sede...; gli uomini si sentono migliori a rifar vivi desiderati estinti!

Dopo il discorso, il signor Italico Caselotti accompagnò al pianoforte un duetto per clarini, signori E. Della Vedova e Gio. Masutti, intitolato *La Baccana*. Piacque e fu applaudito.

Un silenzio solenne regna nella sala. È la signora Flora Ravaioli che siede al piano: sotto le sue dita le corde dello strumento hanno pianti mistici, allegrie pazze, fughe, melanconie blande, strappi improvvisi. Ella ha eseguito da maestra, quale è, *variazioni* su i *Due Foscari*, e poscia una tarantela. Alla signora Ravajoli non occorre ch'io dica « brava. » Lo sa anche lei e più di tutto i soci che l'hanno applaudita con entusiasmo.

Vico.

Ballo degli studenti. Elegante riuscì la festa degli studenti, data sabato sera al Nazionale, e si protrasse fino al mattino.

Si applaudì e si volle il *bis* di una polka di composizione dell'egregio studente sig. Cossetti, si fecero brindisi parecchi alla Commissione ordinatrice del ballo, e tutto finì in ottima armonia.

Il presidente della Commissione, sig. Rizzani, prega che lo si abbia per iscusato se dovette assentarsi dalla festa, causa un lutto domestico.

Le danze di Carnovale. C'era un brio, una festa, un'allegria ieri sera al Teatro Nazionale, da tener desto il buon umore anche negli ipocondriaci. Una varietà di maschere si agitavano per le loggie e per le sale; di quà, lazzi spiritosi di buona o cattiva lega; di là, strepito di sonagli, di fischietti, grida confuse; un pigiarsi, un urtarsi, uno stringersi di mani, un pestarsi di piedi, insomma una vera consolazione!

E le danze sempre animate, e l'orchestra sempre a... posto, voglio dire affiatata. Molti ballabili furono applauditi e qualcuno anche *bissato*, scusatemi il termine un po' rabbioso. Come pieno di misteri è un veglione mascherato! Là, nel camerino appartato, in un cantuccio semi rischiarato dal fioco lume di una lampada, quante parole melate, quanti sottintesi, quanti molli abbracciamenti fra la *maschera* e il suo damo! O ragazze che andate in cerca di quel pesce raro che si chiama marito, il Carnovale è una buona stagione per voi, specialmente... se non piove e il sole risplende.

Un gruppo di dieci o dodici giovanotti in costume di pagliacci, vestiti di bianco, colla piramide in testa, rese più brillante il convegno del Nazionale che chiuse i suoi battenti alle ore sei di questa mane.

Sala Cecchini. Passiamo nella sala di *sior Checco*. Anche quì una folla di maschere, una ressa di gente, un diavolio indescrivibili. Caschi il mondo, ma Carnovale è sempre quello, e la Sala Cecchini si conserva sempre all'altezza del Carnovale. I ballabili dell'orchestra Guarnieri sono graziosi e... brevi ad un tempo, e ciò che più monta suonati a perfezione.

Un pericolo d'incendio vi fu ieri verso l'una pom. in casa del Generale. Dato l'allarme, il fuoco fu soffocato nel suo nascere, e la paura fu maggiore del danno.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. Partecipando ai colleghi la dolorosa notizia della morte del compianto avvocato Giuseppe Lazzarini, questa Rappresentanza li invita ad onorarne la memoria col prendere parte ai funerali, i quali avranno luogo oggi lunedì alle ore 3 1[2 pom., partendo dalla casa del defunto in via Mercerie, n. 2.

Udine 22 Gennaio 1883.

Il presidente
Putelli

Istituto filodrammatico udinese. S'invitano i signori soci ad intervenire ai funerali del compianto consigliere avvocato dott *Giuseppe Lazzarini*, distinto autore drammatico, che seguiranno oggi 22 corrente alle 3 1[2 pom.

La riunione avrà luogo nello studio dell'avvocato Jurizza in via Mercatovecchio n. 2.

Udine, 22 gennoio 1882.

La Direzione.

Accademia di Udine. I soci sono invitati ad accompagnare la salma del compianto prof. nob. Camillo Marinoni, la mattina del 23 gennaio a ore 9, partendo il convoglio dalla casa n. 21, Via Daniele Manin (ex S. Bartolomio).

Società Alpina Friulana. La Direzione invita i soci all'accompagnamento funebre della salma del nob. prof. Camillo Marinoni. Essi sono perciò pregati di raccogliersi alla sede della Società (Via Daniele Manin n. 22), nel giorno 23 gennaio, ore 9 ant.

Stamane dopo lunga e penosa malattia, si spense una preziosa esistenza, quella del dott. cav. nob. **Camillo Marinoni** professore di storia naturale nel nostro Istituto e nella scuola tecnica. È mancato a 38 anni, quando l'uomo che fece degli studi scopo della vita è nel pieno vigore delle sue intellettuali facoltà ed incomincia a tradurre in sintesi feconda le ardue e sudate conquiste degli anni giovanili nel campo del sapere.

Questa perdita addolorerà quanti avvicinando l'egregio uomo poterono apprezzare le elette doti del docente, del cittadino, del cultore delle scienze nuturali.

La sua scomparsa getta nel lutto una moglie adorata e lascia un vuoto profondo nel cuore dei colleghi e degli amici nei quali tutti vivrà incancellabile la dolce memoria di lui, delle sue virtù de' suoi meriti non comuni.

Udine, 21 gennaio 1883.

Jeri dopo lunga malattia cessava di vivere il dott. cav. nob. **Camillo Marinoni,** Prof. di Storia Naturale nel R. Istituto e Scuole Teciche di questa città.

La moglie ed i parenti addoloratissimi per tanta perdita ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani martedì 23 corr. alle ore 9 ant. partendo il corteo dalla casa del defunto in Via Daniele Manin n. 21.

Udine, 22 gennaio 1883.

La salma di **Giuseppe Lazzarini,** dottore nelle leggi ed avvocato, sarà oggi nelle ore pomeridiane trasferita al nostro monumentale Camposanto.

Visse mezzo secolo, ma assai pochi giorni di gioia, poichè da traversie domestiche perseguitato: l'ultimo anno fu per lui martirio della carne e dello spirito.

D'indole timida, benchè dotato di qualche ingegno, non ambì di spingersi avanti. Nell'esercizio di una professione onesta, non ne ritrasse lauti e nemmen sufficienti guadagni. E come a conforto, nelle ore d'ozio, si volse allo studio della Drammatica

nella quale per qualche tempo istruì gli allievi dell'Istituto Udinese.

Giovane, cioè appena uscito dall'Università, scrisse in un mio giornale le *Scene della vita in Russia*, per far conoscere con la forma del racconto l'infelicità di que' popoli e per maledire alla tirannide. Più tardi dettava commedie in vernacolo friulano non prive di merito, e taluna applaudita.

Povero *Giuseppe*, almeno tu hai finito di patire! G.

Ieri sera col mancar della luce tornava a Dio l'anima benedetta di

Don Osvaldo Cortelazis

Professore presso il Seminario Arcivescovile rapito a soli 53 anni da repentina insidiosa malattia.

La madre Teresa Voraio Cortelazis ed i parenti ne danno il triste annunzio dispensando da visite di condoglianza.

Udine 22 gennaio 1883

Il trasporto della salma dalla Chiesa del Seminario alla Metropolitana seguirà domani alle ore 11 ant.

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 7 al 20 gennaio 1883.*

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femm. 5
,, morti » 1 — 1
Esposti » 1 » 2
Totale n. 16

Morti a domicilio

Italia De Marco di Andrea d'anni 16 cucitrice — Andrea Pegoraro di Giovanni di giorni 6 — Santa Novelli di Marco di giorni 17 — Ermenegilda Franzolini fu Ermenegildo di giorni 16 — Luigia del Gobbo-Marussigh fu Carlo di anni 63 att. alle occ. di casa — Giovanni Cattapan di Giovanni di giorni 6 — Enrico Trobig di Giuseppe di mesi 9 — Giovanni Samoli di mesi 1 — Lodovico Zinutti di Luigi di mesi 8 — Felicita Marchiol Toratti fu Andrea di anni 66 att. alle occ. di casa — Elisabetta Donato-Facci fu Angelo d'anni 58 att. alle occ. di casa.

Morti all' Ospitale Civile

Ferdinando Lirussi fu Valentino d'anni 68 agricoltore - Arcangelo Tarsi di giorni 8 — Giuseppe Cattarossi di Vittorio di mesi 2 — Rosa Zorzi-Pascoli fu Carlo d'anni 71 setaiuola — Antonio Fabruzzi di Giovanni d'anni 72 negoziante — Maddalena Frizzani-Del Vecchio fu Dionisio d'anni 62 fruttivendola.

Totale N. 17
dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Angelo Costantini tabaccaio con Ida Durigato sarta — Vincenzo-Giuseppe Bonanni cesellatore con Teresa Moro sarta.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte nell' Albo Municipale.

Stefano Pravisani fabbro con Elisabetta Bosato att. alle occ. di casa — Gio. Batt. Stringhetto facchino con Luigia Vecchiato id. — Luigi Petruzzi falegname con Anna Maria Agnesini id. — Angelo Pignolo facchino con Maria Della Rossa contadina — Pietro Romano Vice-cancelliere di Pretura con Antonia-Olga Carrara direttrice di scuole elementari — Giulio Malvicini oste con Anna Bon cucitrice — Francesco Celledoni agricoltore con Luigia Gottardo contadina — Anselmo Zammarioli manovratore ferroviario con Emilia Verona setajuola — Pietro Simonutti litografo con Filomena Della Torre att. alle occ. di casa — Luigi Ronco tessitore con Filomena Tosolino zolfanellaja — Giuseppe Rizzi agricoltore con Maria Zilli cont. — Luigi Dorigo agricoltore con Teresa Mattezzi contadina — Giuseppe Degano id. con Domenica Del Torre id. — Santo Band id. con Maria Mojero id.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *22 gennaio.*

Sete. L'andazzo degli affari serici nella decorsa ottava non fu certamente migliore di quello che da molto tempo in poi va spiegandosi, anzi, seguendo le orme dei principali centri, la nostra piazza si trovò di fronte a più languide offerte, susseguite da nuovi ribassi. E, dai pochi affari in settimana conclusi con spiegata svogliatezza, addimostrarono pur troppo il serio marasmo di cui l'articolo in oggi è colpito.

Si conosce nella ottava la vendita su piazza di una partita classica greggia verde a vapore 9/11 sulla base di lire 54; come anche si ebbero offerte di L. 45 a 45.50 in greggie correntissime a fuoco che del resto vennero respinte.

Seguirono poi pochissimi affari nei cascami, i quali trovarono più debole collocamento che nella precedente ottava e ciò specialmente avuto riguardo al gallettame classico ed alle macerata. Le strusa invece ebbero benissimo le L. 13 e 13.75 e così i Doppi che si sostennero dalle 5.25 a 5.50.

Cuoi. Anche nella scorsa ottava perdurò in questo nostro importante articolo la fiacca nelle vendite e così si notò il minimo accenno di risveglio nei prezzi i quali anzi mantennero una tendenza ribassista. Uniscasi a ciò la difficoltà degli incassi e si vedrà che la posizione tanto delle pelli crude come concie non fu davvero più viva della precedente ottava.

La Vallonea, pello scarso raccolto, va facendosi più sostenuta.

I mercati della Provincia

Cividale, *20 gennaio.*

Grani. L'odierno nostro mercato fu abbastanza provveduto: si notavano circa 200 ettolitri di granoturco e frumento. Il granoturco primo fece le l. 10 l'ettolitro, il cinquantino da l. 8 a 9, frumento di qualità inferiore fece le l. 16, più fino sul granaio ricevette anche l. 17.50 a 18. Avena il quintale l. 48.

Foraggi. Abbiamo i fieni dell'Alta buoni da l. 5 a 5.50 il quintale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una società di assassini. *Dublino, 20.* Il processo contro i ventidue accusati di cospirazione di assassinare i funzionari del governo è cominciato oggi 21. Il principale testimonio Farrell, che tradì i camerati i quali appartenevano al circolo d'assassinio Dieli, ne fa la storia. Prova la complicità della maggior parte degli accusati nei recenti assassinii e nel tentativo per assassinare Forster che andò a vuoto. Il processo fa grande sensazione. È aggiornato ad otto giorni.

Dublino, 21. Farrel dichiarò pure che la Società dei Feniani non diede alcun ordine di assassinare. Tali ordini emanavano sempre dalla società di assassini di cui Mullet era a capo. Ogni individuo che disobbediva agli ordini veniva ucciso. La plebe acclamò i prigionieri nelle strade.

FATTI VARII

Sempre disastri. *Marsiglia, 20.* È scoppiato a Tolone un grandissimo incendio. Due case vennero distrutte dalle fiamme. Havvi un morto, molti feriti, guasti notevoli. Si ignora la causa del disastro.

Tentato uxoricidio e suicidio. *Milano, 21.* In via della Rosa nell'osteria del signor Benedetto Marazzoni, un tale Ambrogio Luisetti d'anni 53 vedovo con figli feriva mortalmente la propria amante, che lo tradiva, certa Luigia Marinoni maritata Antongini, fuggita dal marito; quindi si feriva collo stesso coltello e salito al quinto piano, buttavasi a capo fitto nella via sottoposta, restandovi agonizzante.

Nell'Adige. *Verona, 20.* Mentre un carretto passava jermattina sul ponte Navi, certo Isotta Giacomo, per uno sbalzo del cavallo impaurito alla vista di alcuni maiali, fu lanciato nell'Adige sottoposto. Lo salvarono con una barca due sabbionari, certi Solimani Luigi detto Caporal e suo figlio Michele.

— Fu estratto dall'Adige jermattina certo Bocconi Stefano fu Vincenzo da Lodi, dimorante a Milano, già sergente nei bersaglieri. Egli narrò di aver veduto in via Beccheria tre individui gettarsi un dopo l'altro dal parapetto dell'Adige nel fiume e di essersi avventurato nell' acqua per salvare almeno l' ultimo. Il suo racconto però non trova alcuna fede.

Il disastro di Mayden. *Amsterdam 20.* Per lo scoppio della polveriera di Muyden si deplorano circa cinquanta morti e molti feriti.

ULTIMO CORRIERE

La questione egiziana.

Londra, 20. Nel discorso tenuto a Blackburn Hartington disse: Il governo è risoluto di lasciare l'Egitto appena sarà stabilito un governo nazionale più stabile. L'azione dell'Inghilterra in Egitto continua a ricevere il consentimento cordiale di quasi tutte le potenze. La Francia considera troppo seriamente l' importanza del controllo; si è formata una falsa idea degli scopi dell' Inghilterra. Crede che questi dissapori spariranno.

Il Khedive proteggerà non solamente gli interessi inglesi, ma il governo del popolo egiziano sarà utile alle altre potenze.

Inaugurazione dell' esposizione di belle arti.

Roma, 21 L' inaugurazione dell' Esposizione di belle arti fu favorita da un tempo bellissimo.

Fino dalle ore otto di stamattina grandissima folla di gente si accalcava intorno al palazzo dell' Esposizione, le vie adiacenti furono tutto il giorno animatissime.

Lungo il tratto che conduce dalla Reggia al palazzo dell' Esposizione erano stati inalzati trofei, bandiere e festoni di lauro ornati di fiori artificiali.

Alle ore una e mezza circa giunsero il re, la regina e il principe di Napoli che furono salutati dagli evviva della folla. Li seguivano ministri, grandi dignitari dello Stato e i membri del corpo diplomatico.

I reali furono ricevuti a piedi della gradinata dal sindaco e dalle autorità e vennero accompagnati nella grande sala a cristalli (serra) dove presero posto sul trono.

All' ingresso dei Reali nel palazzo venne eseguito l'inno di Rossini *Casa Savoja*. Fu giudicato magnifico.

Il sindaco, dopo un breve discorso, proclamò in nome del Re, aperta la Esposizione.

Subito dopo venne eseguita la cantata a 60 voci del maestro Pezzini. Piacque assai.

Quindi i sovrani mossero per visitare le sale dell' Esposizione. Il Re si trattenne con gli onor. Tecchio, Minghetti, Farini; con l'architetto del palazzo, Pio Piacentini. Indi seguiti da tutte le autorità visitarono il palazzo, donde uscirono per l'ingresso principale salutati nuovamente dalla folla.

Tutti i giornali dicono concordi che il successo dell' Esposizione è assicurato. Vi sono quadri stupendi. Quasi tutti i maggiori artisti italiani sono rappresentati. Poca roba straniera.

Si nota, invece, grande povertà di lavori vigorosi nella sala delle scolture.

Il prospetto del palazzo dell' Esposizione è illuminato a luce elettrica e la via Nazionale a *girandò* di gas.

Domani serata di gala all' Apollo. Si eseguirà: la sinfonia del *Tannhauser*, un atto del *Profeta* e il ballo *Excelsior*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 21. I giornali ufficiosi procurano di dimostrare che gli armamenti alle frontiere sono semplici ripari, ma convengono però che in caso di necessità si ingrandiranno anche quelli di Posen, Colonia e Magonza.

Alessandria 20. L'assassino dei due inglesi durante il massacro di Alessandria fu giustiziato stamane.

Il governo francese nominò Kleskowska, antico console di Alessandria, a membro francese della commissione per l' indennità.

La *Gazzetta Egiziana* annunzia che il miglioramento del canale di Suez non comincierà prima dell'anno prossimo.

Il cholera è scomparso da Manilla, la quarantena è abolita.

Scutari 21. Gli abitanti del villaggio di Krania vennero a Scutari per dichiarare che rifiutano di essere ceduti al Montenegro.

Berlino 21. In causa della morte del Principe Carlo tutte le feste della corte furono sospese. I teatri restano chiusi fino a dopo i funebri.

ULTIME

Londra 21. Nigra fu ricevuto ieri ad Osborne dalla Regina. Dopo la presentazione delle credenziali fu invitato alla mensa reale; è tornato a Londra.

L' affare si complica

Cairo 21. L' agente diplomatico di Francia consegnò ieri al governo egiziano una nota francese che protesta contro il decreto per la soppressione del controllo. La Nota dichiara che il controllo essendo la sola garanzia per i suoi creditori verso l'Egitto non ha diritto di rompere il contratto essendo responsabile delle conseguenze finanziarie di tale soppressione.

Brediff ritorna in Francia senza dare la sua dimissione da controllore.

Alcune sfere politiche indigene accolsero con soddisfazione la nota francese indicante la nuova attitudine della Francia.

Nabur fu nominato membro della commissione per l'organizzazione dei tribunali indigeni. Attendesi la prossima entrata di Nubar nel ministero.

Spaventevole catastrofe ferrov.

Nuova Yorck 21. Il treno espresso da San Francisco ieri sulla ferrovia del *Pacific Soutern*, in causa della rottura delle catene di ritegno, presso los Angelas precipitò da una altezza di quattromila metri con celerità spaventevole. I frantumi si incendiarono. Quindici morti, di cui molti bruciati. Quattordici feriti. Sette corpi furono trovati irriconoscibili.

Terribile disastro in mare.

Amburgo, 21. Il piroscafo postale *Cimbria*, partito giovedì per Nuova Yorck, scontrossi venerdì mattina presso Corkum col piroscafo inglese *Sultan*. Il *Cimaria* colò a fondo in pochi minuti. Aveva a bordo **trecento ottanta passeggieri e cento dieci uomini di equipaggio. Solo trentanove persone furono salvate** e giunsero a Cuxhaven, da dove furono mandati grossi piroscafi per tentare il salvataggio dei naufraghi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 gennaio.

Rendita god. 1 gennaio 87.25 ad 87.50. Idem god. 1 luglio 85.08 a 85.33. Londra 3 mesi —.— a —.—. Francese a vista 100.75 a 101.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.28 a 20.29; Bancanote austriache da 212.75 a 213.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 20 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.31; Londra 25.16; Francese 101.12; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 698.—; Credito Italiano Mobiliare 700.—; Rendita italiana 87.20 —.

VIENNA, 20 gennaio.

Mobiliare 278.90; Lombarde 132.60, Ferrovie Stato 320.80; Banca Nazionale 830.—; Napoleoni d'oro 9.52.—; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.90; Austriaca 77.65.

PARIGI, 20 gennaio.

Rendita 3 0/0 78.75; Rendita 5 0/0 115.17; Rendita italiana 86.15; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.21; Italia 1 1—; Inglese 101.1/8; Rendita Turca 11.40.

LONDRA, 19 gennaio.

Inglese 101.3/4; Italiano 85 1/2; Spagnuolo -; Turco -.

BERLINO, 20 gennaio.

Mobiliare 488.—; Austriache 564.50; Lombarde —.—; Italiane 87.—.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Comunicato (1).

Quel siffatto corrispondente che da Socchieve manda spesso alla *Patria del Friuli* i parti del suo ingegno per uso di chi legge, nel n. 9 di quest' anno col titolo *Note Socchievine* dava relazione delle elezioni amministrative avvenute in questo Comune il 7 corrente, facendo noto che la maggioranza *opportunista* restò ferma di fronte agli sforzi erculei degli avversarii.

Caro scriba, permetteteci che vi chiamiamo così giacchè non vi conosciamo, nè c' importa di conoscervi, non sarebbe stato più conforme al vero il dire:

I nostri sforzi erculei ebbero per grazia di.... Dio un buon esito? Trattandosi che ogni Frazione eleggeva i suoi consiglieri, chi di Socchieve si occupò dei fatti vostri? Furono i vostri, nò diciamo male, furono i forti di Feltrone che tentavano svincolarsi da voi; vale a dire più della metà dei votanti di Feltrone che per un voto annullato dal vostro seggio, e sul quale forse sarebbe stato chè dire, restarono vinti. Ottenuta la parità di voti, la sola anzianità del vostro candidato vi diede la vittoria.

Fa sapere quindi il Corrispondente a chi nol sapesse, che trionfarono i progressisti oggi trasformati in *opportunisti*, sconfitti i moderati e fra tanti venne eletto un sol clericale. Qui si vede l' uomo. Ei porta alta la bandiera di sua patria. Altro che apatia! Il Comune è all' altezza dei tempi, e la maggioranza è progressista, leggi opportunista. Gli neghi il Comune se può una statua. Peccato che no 'l si conosce.

Quanto a noi dubitiamo se sia possibile abusare maggiormente della buona fede dei lettori, che non conoscono gli abitanti di questo Comune. Che progressisti, opportunisti, moderati o clericali? Questa povera gente crede in Dio, e obbedisce alle leggi della Chiesa e dello Stato. Ecco tutto. Vero che in certi momenti si lascia portar via da qualche furbo, che sa prometterle mari e monti, eppoi, per giunta, l'età dell' oro. Del resto, anzichè gettarsi in questo o quel partito, che neppure conosce, pensa come fare a camparla e attende ai fatti suoi. Ma torniamo al nostro omo.

Il lodato scriba, contento come una pasqua, e non c' è nulla a ridire, perchè contento lui contenti noi, si sorprende di aver veduto in quel dì alle urne le *sottane nere*. Fa le meraviglie, quasi non gli paia vero, e forse brama sapere il perchè.

È nostro costume, ove lice, di essere compiacenti. Ci recammo alle urne per eccesso di fiducia in chi si millanta progressista (leggi sempre opportunista); ci recammo alle urne per eleggere chi può dare lezione di amministrazione comunale, e conosce a fondo i bisogni e lo stato del Comune; ci recammo alle urne perchè nel Consiglio vi sia almeno qualcuno il quale faccia vedere a chi vota colla testa degli altri ove conducono i passi falsi; ci recammo alle urne per iscongiurare, per quanto sta in noi, il pericolo di vedere il Comune in malora.

Senonchè il desiderato Corrispondente della *Patria* deve aver sposato una idea — idea fissa che non gli da pace nè dì nè notte — il trasporto della Sede municipale. Vede che i venti gli sono propizi, la nave è prossima ad afferrare il porto, gli amici dell'oggi interessati ed attivi sono in giolito, e il Clero non unirsi, e anzichè applaudire, dichiarare l'impresa di nessun vantaggio, e deplorarla come sorgente d' inestinguibili discordie e rovinosa per le finanze del Comune! Come non chiamarlo partito nero e detestarlo?

Non si può negare per altro, che il nostro gigante non abbia in corpo la sua dose di tremarella. Egli sa a menadito che la bugia ha le gambe corte, e la verità più presto che non si crede viene a galla. Perciò rivolto agli amici vicini e lontani esclama con forza: Vigilate. Si faccia presto, che il tempo minaccia burrasca. Guai se diamo tempo al tempo, guai se si dorme, vigilate.

Si dia pace se può l'amabile Corrispondente. Non sa che il diavolo è sempre desto e non dorme?

Badi però che non gli spunti un dì, in cui la sua mano corra a grattargli il capo senza un bisogno. Si sta poco a mandare in aria una casa: il difficile sta nello spegnere l' incendio.

Oggi si ride, si scherza, si provoca, si giuoca colla buona fede. Gli è mai passato per la mente, che ed egli e i suoi giuocano nullameno che l'esistenza del Comune? Chi vivrà vedrà.

Socchieve, li 15 gennaio 1883.

D.n F. DE FRANCESCHI, *Pievano*
P. FRANCESCO ROSSI, *cooperatore.*

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 20 gennaio

Venezia	58	64	68	79	86
Bari	31	64	72	32	86
Firenze	11	76	49	14	67
Milano	50	8	57	67	10
Napoli	31	37	41	73	54
Palermo	89	24	59	50	10
Roma	86	77	50	54	30
Torino	7	59	85	79	10

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozzetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

Sarà pubblicato in Appendice:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all' **Esposizione industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto**, che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore.**

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. **24** All'Estero L. **32**

Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo*, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell'**Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno.** Vi si trovano riuniti i lavori **inediti** moderni e classici dei migliori maestri. — sarebbe troppo lungo di prendere una ad una, per analizzare, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendenssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer*, Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d'Oriente) Clementi, Schubert, Lecocq, Offembach, Littolfi, Delayrach, Massenet*, ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire.** I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale*, via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »